

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4369 del 01/09/2021
Oggetto	DINIEGO DEL DEL RINNOVO DI CONCESIONE PER UTILIZZO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO AGRICOLO IRRIGUO IN COMUNE DI IMOLA (BO), DITTA: AREAVERDE DI DI MARIA ANGELO. PRATICA: BO01A1558
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4476 del 01/09/2021
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno uno SETTEMBRE 2021 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO

- che con domanda prot. 103137 del 30/11/2005, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, Di Maria Antonio, c.f. DMRNTN32H05B904H, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee da 2 pozzi, nel Comune di Imola (BO), ad uso agricolo irriguo, con scadenza al 31 dicembre 2005, assentita con det. 15921 del 03/11/2005 (cod. pratica BO01A1558);

PRESO ATTO CHE a seguito del decesso del signor Di Maria Antonio, l'erede Di Maria Angelo, titolare della ditta individuale Areaverde di Di Maria Angelo c.f. DMRNGL69A05E289M, con istanza PG/2021/0009633 del 21/01/2021 ha chiesto la concessione solo per uno dei due pozzi (codice pozzo BOA12351) ubicato in terreno di proprietà catastalmente identificato al fg 137 mapp. 365, avendo venduto il fondo catastalmente identificato al fg. 137 mapp. 378 di proprietà Sandrini Sauro, su cui insiste il secondo pozzo (codice pozzo BOA12350)

DATO ATTO CHE con nota PG/2021/0014268 del 29/01/2021 Arpae ha richiesto all'istante:

- la documentazione necessaria ai fini della procedibilità della domanda, assegnando il termine di 30 giorni per l'integrazione della medesima;
- ha quantificato le somma pari a 125,59 euro, a titolo di capitale ed interessi, dovuta a titolo di canone per l'utilizzo del bene demaniale per gli anni dal 2009 al 2020, assegnando il termine di trenta giorni per il pagamento e ricordando la scadenza del 31/03/2021 per il pagamento del canone dell'anno in corso pari a euro 12,24;
- che con nota PG/2021/0039097 del 12/03/2021 Arpae ha sollecitato nuovamente l'aggiornamento dei dati al prelievo di acque pubbliche sotterranee e il pagamento dei canoni arretrati e del canone 2021;

ACCERTATO che a seguito della comprovata ricezione delle note citate, l'istante ha provveduto in data 06/05/2021 al pagamento della somma pari a 125,59 euro dovuta a titolo di canone per

l'utilizzo del bene demaniale per gli anni dal 2009 al 2020, ma non ha prodotto la documentazione richiesta né ha provveduto al pagamento del canone per l'annualità 2021 pari a 12,24 euro;

DATO ATTO CHE con nota PG/2021/0120689 del 02/08/2021, Arpae ha trasmesso preavviso di diniego ai sensi dell'art.10 *bis*, l. 241/1990, assegnando il termine di dieci giorni per eventuali osservazioni;

PRESO ATTO CHE nel termine indicato non è pervenuta alcuna documentazione né osservazione da parte dell'istante;

ACCERTATO che l'istante:

- risulta erede con Di Maria Gino, ciascuno al 50%, di Di Maria Antonio, che ha costituito in data 24/11/2005, deposito cauzionale pari a 51,65 euro per la concessione 15921/2005;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta:

- che l'istanza risulti improcedibile non essendo pervenuta nel termine richiesto la documentazione integrativa richiesta;
- di denegare il rinnovo della concessione cod. pratica BO01A1558, con conseguente interruzione del prelievo esercitato in pendenza di rinnovo e obbligo di tombamento del pozzo, con oneri a carico dell'obbligato;
- di detrarre la somma dovuta quale indennizzo per l'annualità 2021 di 12,24 euro alla al deposito cauzionale versato, di cui il residuo di 39,41 euro sarà restituito dopo il ripristino dello stato dei luoghi;
- di archiviare il procedimento di rinnovo concessione cod. pratica BO01A1558;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rigettare l'istanza presentata in data 21/01/2021 da Di Maria Angelo, titolare della ditta individuale Areaverde di Di Maria Angelo c.f. DMRNGL69A05E289M, per il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, e conseguentemente di archiviare il procedimento cod. pratica BO01A1558;
2. di dichiarare la decadenza immediata dal diritto al prelievo esercitato in pendenza della domanda di rinnovo;
3. di stabilire che il richiedente debba procedere ai seguenti adempimenti:
 - rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro 60 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A, *"Tombamento e messa in sicurezza del pozzo"*, parte integrante della presente determinazione;
 - comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori con congruo anticipo, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;
 - trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. n. 445/2000, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, attestante l'avvenuta regolare esecuzione degli stessi, con allegato report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo;
4. di avvertire che l'eventuale continuazione del prelievo si configurerà come abusiva, con le conseguenze sanzionatorie previste dalle leggi in materia;
5. di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli *in situ* ai sensi della vigente normativa in materia;

6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata e di trasmetterne copia al SAC di Bologna e alla Regione Emilia Romagna autorizzando l'incameramento di 12,24 euro (a copertura dell'annualità 2021), quale quota parte dei 51,65 euro versati da Di Maria Antonio in data 24/11/2005 a titolo di deposito cauzionale, mentre la quota residuale pari a 39,41 euro potrà essere svincolata solo dopo il ripristino dello stato dei luoghi, di cui al precedente punto 4;
7. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE
E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

TOMBAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL POZZO

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima l'inizio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti.

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.